

Parole chiave: CFU, Insegnamento Malattie Digestive, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università, Survey UNIGASTRO, CINECA

Sull'insegnamento delle Malattie Digestive nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia Italiane (dati 2016)

Di *Leonardo Baiocchi** e *Michele Cicala°*

*Università di Roma Tor Vergata

°Università Campus Biomedico di Roma

PREMESSA

Vengono riportati i risultati della survey sull'insegnamento delle malattie digestive nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia Italiane, promosso dall'UNIGASTRO. Questo editoriale viene prodotto al fine di condividere una base di partenza sulla quale concordare eventuali manovre correttive e di implementazione.

Una survey è stata proposta a tutti i responsabili dell'insegnamento di Malattie Digestive (Professori Ordinari o Associati) delle varie Università Italiane. I dati (inizio raccolta novembre 2015) sono stati ottenuti da ogni singola struttura accademica (numero totale 34) via Fax o e-mail. I dati equivoci sono stati ricontrollati mediante contatto diretto con il Responsabile dell'insegnamento in quella specifica Università. Nel questionario era principalmente richiesto: 1) il numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) attribuiti all'insegnamento delle Malattie Digestive nel corso di Laurea magistrale e negli altri corsi universitari; 2) la distribuzione dell'insegnamento di Malattie Digestive nei vari anni di corso di laurea in Medicina e Chirurgia; 3) le associazioni con le altre discipline nei corsi integrati; 4) il tipo di attività didattica, differente dalle lezioni frontali, ad integrazione dell'insegnamento, e attività elettive; 5) le strutture disponibili per la formazione degli studenti e i libri di testo consigliati. I CFU riportati dai vari docenti nella survey sono stati confrontati con quelli presenti nel database del consorzio CINECA alla data del 30 settembre 2016.

RISULTATI

CFU attribuiti alle Malattie Digestive

La mediana dei CFU attribuiti nelle varie strutture accademiche in Italia è risultata essere di 3. Il range di tale distribuzione è risultato ampio, tra 1 e 7. Sono emerse delle discrepanze rilevanti nel confronto dei CFU riportati dai vari responsabili dell'insegnamento nelle Università con quelli registrati nel database CINECA. Infatti c'è stata una corrispondenza fra i CFU riportati dai docenti intervistati e quelli del CINECA solo nel 35% dei casi mentre nel 50% dei casi i CFU del CINECA erano inferiori.

Distribuzione dell'insegnamento delle Malattie Digestive nei vari anni di corso della facoltà di Medicina e Chirurgia

Nella maggior parte dei corsi di laurea l'insegnamento delle Malattie Digestive è collocato nel quarto anno di corso di laurea (82%). Tuttavia in alcune Università questo viene esteso anche negli anni successivi e nell'ambito di materie più trasversali quali: Metodologia Clinica, Medicina Pratica, Medicina D'Urgenza e così via. Il numero totale di CFU non è comunque influenzato dalla differente distribuzione dell'insegnamento in più anni.

Integrazione dell'insegnamento delle Malattie Digestive con altre discipline nell'ambito di un singolo esame

In tutte le Facoltà di Medicina e Chirurgia le Malattie Digestive sono accorpate con altre discipline in un singolo corso ed esame integrato. L'Endocrinologia e la Chirurgia Generale sono le due principali discipline integrate con le Malattie Digestive (60% dei casi). L'Anatomia Patologica, l'Ematologia e le Malattie Infettive risultano anch'esse discretamente presenti essendo unite alle Malattie Digestive in circa il 20% dei casi. L'insegnamento delle tecniche Radiologiche diagnostiche ed interventistiche di pertinenza gastroenterologica viene raramente integrato con l'insegnamento delle Malattie Digestive (meno del 10% dei casi) in quanto solitamente l'insegnamento della Radiologia viene proposto come singolo corso ed esame che copre tutti gli organi e malattie.

Attività educazionali differenti dalle lezioni frontali

Le attività didattiche ad integrazione delle lezioni frontali sono principalmente rappresentate da: giro visita in reparto (70%), esercitazioni pratiche (62%), stage in endoscopia (60%). La frequentazione di ambulatori dedicati, i meeting di reparto o la frequentazione di strutture di Day Hospital sono incluse fra le altre attività didattico-formative (35% dei casi). In fine in circa il 12% dei casi non c'è integrazione delle lezioni frontali con altre attività didattiche.

Considerazioni

Questa survey UNIGASTRO evidenzia alcune aree di criticità per le quali è auspicabile l'adozione di possibili misure correttive. Uno dei principali obiettivi dell'UNIGASTRO è l'armonizzazione dell'insegnamento delle Malattie Digestive su scala nazionale. Riguardo a tale premessa i dati mostrano come: 1) ci sia una larga eterogeneità tra le varie Università relativamente ai CFU assegnati all'insegnamento delle Malattie Digestive; 2) c'è eterogeneità relativamente alla integrazione delle Malattie Digestive con altre discipline; 3) la programmazione delle attività didattiche, differenti dalle lezioni frontali, è anch'essa molto variabile e personalizzata.

Riguardo al primo punto è da notare come, benché ci sia una mediana di CFU abbastanza costante ed intorno a 3, esistano tuttavia facoltà con CFU tre volte superiori assegnati alle Malattie Digestive. Le ragioni di tale disomogeneità non sono chiare. È possibile che l'assegnazione di una quota maggiore di CFU in una particolare Università sia dovuta allo specifico peso delle Malattie Digestive nella Facoltà o come risultato di

un maggior numero di docenti della materia, disponibilità di maggiori strutture didattiche ed assistenziali. La discrepanza che si rileva tra i CFU riportati dai singoli docenti e quelli presenti nel database CINECA ha invece ragioni meno chiare. Sarà necessario eseguire una correzione in tal senso anche in considerazione del fatto che in diverse Università (50%) i docenti stanno in realtà erogando maggiore attività didattica rispetto a quanto richiesto o comunque riportato dai dati CINECA.

Il rapporto con le altre discipline è un altro aspetto che sarebbe utile omogeneizzare collegialmente tra le varie strutture accademiche. Mentre l'integrazione dell'insegnamento delle Malattie Digestive con la Chirurgia risulta appropriato, l'inclusione nello stesso corso della Endocrinologia, e soprattutto, dell'Urologia, risulta meno chiaro. Benché il diabete o altre malattie endocrinologiche siano frequentemente presenti in soggetti affetti da disturbi dell'apparato digerente la preferenziale associazione con tale branca sembra solo in parte comprensibile considerando l'ampia scelta disponibile relativamente a discipline internistiche. Sarebbe d'altro canto opportuno poter invece integrare l'insegnamento delle Malattie Digestive con la Diagnostica per immagini o l'Anatomia Patologica, discipline che, nella maggior parte dei casi, vengono insegnate in corsi autonomi includendo tutti gli organi e le patologie.

Riguardo alle attività educazionali, differenti dalle lezioni frontali, anche in questo caso registriamo notevoli differenze tra le varie Facoltà. Nel 12% dei casi tali attività non vengono svolte e tale aspetto necessita di essere analizzato. Inoltre è probabilmente necessaria una riflessione sulle varie attività per poter stabilire quali possano essere da preferire in termini educazionali. Generalmente le visite in corsia consentono un accesso diretto ai pazienti incrementando solitamente la curiosità e l'attenzione degli studenti. In più, il processo didattico si incrementa anche in base al contributo di altre figure professionali (consulenti di altre discipline, specialisti in formazione, infermieri). D'altro canto altre forme didattiche quali i *meeting* di reparto o il lavoro a piccolo gruppi hanno il vantaggio di esaminare specifiche problematiche maggiormente in dettaglio articolando le discussioni sulla base delle migliori evidenze scientifiche.

Infine un'ulteriore riflessione sarà a breve necessaria per favorire una progressiva introduzione di materiale didattico digitale nell'ambito dell'insegnamento. Tale implementazione educazionale è d'altro canto fortemente supportata (anche economicamente) dalla Comunità Europea al fine di omogeneizzare e rendere maggiormente disponibili i materiali didattici nell'ambito del territorio europeo.